



*Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*

*di concerto con*

*il Ministero dell'Economia e delle Finanze*

**VISTO** il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e successive modificazioni e integrazioni e, in particolare, gli articoli 1 (Principi generali dell'attività amministrativa) - il quale dispone che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza - 12 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) - che subordina l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati alla predeterminazione da parte delle amministrazioni procedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

**VISTO** il decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e, in particolare l'articolo 12 (Obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale) comma 1 - il quale prescrive la pubblicazione, secondo le modalità previste, di ogni atto amministrativo che dispone su l'organizzazione, le funzioni, gli obiettivi e i procedimenti di una pubblica amministrazione;

**VISTO** l'articolo 57 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 il quale dispone che il regolamento (CE) n. 800/2008 è abrogato;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Testo rilevante ai fini del SEE) e in particolare l'articolo 2 (Definizioni), punto 4, lett. f), che, in sede di definizione delle categorie di lavoratori cd. svantaggiati, fa riferimento, tra l'altro, all'"essere occupato in professioni o settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici dello Stato membro interessato se il lavoratore interessato appartiene al genere sottorappresentato";

**VISTA** la legge 28 giugno 2012, n. 92, recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e in particolare l'articolo 4 (Ulteriori disposizioni in materia di mercato del lavoro), comma 11, secondo cui "le disposizioni di cui ai commi da 8 a 10 si applicano nel rispetto del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, anche in relazione alle assunzioni di donne di qualsiasi età, prive di un impiego regolarmente

retribuito da almeno sei mesi, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea e nelle aree di cui all'articolo 2, punto 18), lettera e), del predetto regolamento, annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze";

**RILEVATA** l'esigenza di individuare - anche ai fini previsti dall'art. 4, comma 11, della legge n. 92/2012 - la categoria di lavoratori svantaggiati indicata nell'art. 2, punto 18), lett. e), del regolamento (CE) n. 800/2008, ora sostituito dall'articolo 2, punto 4, lett. f) del Regolamento (UE) n. 651/2014;

**VISTO** il Decreto 16 aprile 2013 - emanato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze - che demanda al presente, successivo decreto interministeriale l'individuazione dei suddetti settori e professioni per l'anno 2016;

**VISTI** i Decreti 2 settembre 2013 e 22 dicembre 2014 - emanati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze - con i quali sono stati individuati i settori e le professioni per gli anni 2013, 2014 e 2015;

**VISTE** le risultanze acquisite dall'Istat, con nota prot. 14869 del 26 agosto 2015

## DECRETA

### Articolo unico

1. In attuazione dell'articolo 2, punto 4, lett. f) del Regolamento (UE) n. 651/2014 - nonché ai fini previsti dall'articolo 4, comma 11 della legge 28 giugno 2012, n. 92 - col presente decreto vengono individuati, per il 2016, i settori e professioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna, sulla base delle elaborazioni effettuate dall'Istat in relazione alla media annua del 2014. I settori e le professioni individuati sono elencati rispettivamente nelle tabelle A e B in allegato al presente decreto.

2. I settori e professioni dianzi individuati rilevano - limitatamente al settore privato - ai fini della concessione degli incentivi di cui all'articolo 4, comma 11, della legge 28 giugno 2012, n. 92 per l'anno 2016.

Il presente decreto verrà pubblicato sul sito del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ([www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)).

Roma, 13 OTT. 2015

Ministero del lavoro e delle politiche sociali  
Direzione Generale degli ammortizzatori sociali  
e degli incentivi all'occupazione  
Il Direttore Generale  
Dott. Ugo Menziani

Ministero dell'economia e delle finanze  
Ragioneria Generale dello Stato  
Il Ragioniere Generale  
Dott. Daniele Franco



**Allegato A**  
**Settori caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2014\***

SEZIONI ATECO 2007	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
<b>Agricoltura</b>						
Agricoltura	294	112	406	72,3	27,7	44,7
<b>Industria</b>						
Costruzioni	790	71	861	91,7	8,3	83,5
Ind. estrattiva	33	4	36	90,1	9,9	80,2
Acqua e gestione rifiuti	187	29	216	86,5	13,5	73,0
Ind. energetica	79	24	103	76,7	23,3	53,4
Ind. manifatturiera	2.624	977	3.601	72,9	27,1	45,7
<b>Servizi</b>						
Trasporto e magazzinaggio	706	199	905	78,0	22,0	56,1
Informazione e comunicazione	287	133	420	68,3	31,7	36,6
Servizi generali della PA	835	433	1.268	65,9	34,1	31,7

\* II tasso di disparità medio è stato rilevato, per l'anno 2014, in misura pari al 9,3%. La soglia sopra la quale un settore è caratterizzato da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25 per cento del valore medio è pari a 11,6%. I settori che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportati.

Fonte: Istat

**Allegato B**  
**Professioni caratterizzate da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25 per cento la disparità media uomo-donna. Anno 2014\***

Professione (CP2011)	Maschi	Femmine	Totale	% Maschi	% Femmine	Tasso di disparità
91 - Ufficiali delle forze armate	29	-	29	99,7	0,3	99,3
92 - Sergenti, sovrintendenti e marescialli delle forze armate	97	1	98	98,8	1,2	97,6
74 - Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	614	11	626	98,2	1,8	96,3
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, dell'edilizia e della manutenzione degli edifici	576	11	587	98,1	1,9	96,2
62 - Artigiani ed operai metalmeccanici specializzati e installatori e manutentori di attrezzature elettriche ed elettroniche	822	19	841	97,8	2,2	95,6
93 - Truppa delle forze armate	106	5	110	95,9	4,1	91,8
64 - Agricoltori e operai specializzati dell'agricoltura, delle foreste, della zootecnia, della pesca e della caccia	109	14	123	88,7	11,3	77,4
71 - Conduttori di impianti industriali	271	42	313	86,7	13,3	73,3

31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	806	134	939	85,8	14,2	71,6
12 - Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	89	17	105	84,3	15,7	68,5
22 - Ingegneri, architetti e professioni assimilate	119	24	143	83,0	17,0	66,0
84 - Professioni non qualificate nella manifattura, nell'estrazione di minerali e nelle costruzioni	140	33	172	81,1	18,9	62,1
21 - Specialisti in scienze matematiche, informatiche, chimiche, fisiche e naturali	124	34	157	78,5	21,5	56,9
63 - Artigiani e operai specializzati della meccanica di precisione, dell'artigianato artistico, della stampa e assimilati	98	34	132	74,3	25,7	48,5
83 - Professioni non qualificate nell'agricoltura, nella manutenzione del verde, nell'allevamento, nella silvicoltura e nella pesca	225	82	306	73,3	26,7	46,6
13 - Imprenditori e responsabili di piccole aziende	13	6	19	68,4	31,6	36,8
72 - Operai semiqualeficati di macchinari fissi per la lavorazione in serie e operai addetti al montaggio	425	209	634	67,0	33,0	34,1
73 - Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	49	26	75	65,6	34,4	31,2
11 - Membri dei corpi legislativi, dirigenti e equiparati dell'amministrazione pubblica, nella magistratura, nei servizi di sanità, istruzione e ricerca e nelle organizzazioni di interesse nazionale e sovranazionale	52	31	83	62,8	37,2	25,6
65 - Artigiani e operai specializzati delle lavorazioni alimentari, del legno, del tessile, dell'abbigliamento, delle pelli, del cuoio e dell'industria dello spettacolo	256	156	413	62,1	37,9	24,2
24 - Specialisti della salute	94	67	161	58,5	41,5	17,1
25 - Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	279	211	489	57,0	43,0	14,0

\* II tasso di disparità medio è stato rilevato, per l'anno 2014, in misura pari al 9,3%. La soglia sopra la quale una professione è caratterizzata da un tasso di disparità uomo-donna superiore di almeno il 25 per cento del valore medio è pari a 11,6%. Le professioni che hanno registrato un tasso di disparità inferiore a tale livello non sono riportate.

Fonte: Istat